

**Comunità delle Parrocchie "Valli dell'Alto Verbano"**

*Agra, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Maccagno con Pino e Veddasca, Tronzano*

## **BASTA. L'AMORE CHE SALVA E IL MALE INSOPPORTABILE.**

Anno pastorale 2024-2025

**Meno messe e più messa:**

### **la fede per le nuove generazioni?**

Se digitate su google "meno messe e più messa" troverete che questa espressione sembra esser stata utilizzata da diversi vescovi nel recente passato per indicare la necessità di ridare dignità al sacramento dell'Eucaristia. Anche il nostro arcivescovo card. Tettamanzi (buon'anima) la usava e pare sia stato lui a coniarla; ce lo ha ricordato giovedì 6 febbraio il nostro vicario episcopale don Franco Gallivanone. Accogliendo il discernimento portato avanti unitamente dai due consigli pastorali (Val Dumentina e Lago e Veddasca) e dalle due rispettive commissioni liturgiche, don Franco ha confermato l'opportunità (e a breve la necessità) di questa riduzione.

Lo slogan di cui sopra (che come tutti gli slogan lascia il tempo che trova ed è anche foriero di molteplici interpretazioni) è spiegato meglio dal principio base con il quale i consigli hanno definito il nuovo calendario delle messe: il principio di *Centro Eucaristico*. Ovvero; la celebrazione della messa deve essere espressione concreta e completa (il più possibile) di chi condivide la medesima fede e chiede di crescere in questa fede. Centro Eucaristico è quella celebrazione della messa che raduna la più ampia rappresentanza delle fasce di età e dei ministeri presenti su un territorio; questa rappresentanza da tempo non la si trova più all'interno dei tradizionali confini delle parrocchie; è più facile ritrovarla (pur non essendo l'unico criterio valido) attorno a quel servizio di annuncio della fede a chi sta crescendo nella Chiesa che è l'iniziazione cristiana: bambini e loro genitori. Ecco perché individuiamo il Centro Eucaristico dove possiamo più facilmente raccogliere i primi

destinatari della nostra missione di annunciatori del Vangelo. L'individuazione di un "centro" dice che l'Eucaristia raccoglie da molteplici parti e in questo raccogliere genera e mostra unità. Il calo demografico nelle nostre terre e, insieme a questo, anche quello dei fedeli, ha ormai frammentato l'identità di essere un'unica comunità cristiana. Anzi, da quando nei nostri piccoli centri è rimasta solo la Chiesa come occasione unificatrice (qualcuno ha ancora il bar o il circolo, altri solo le ricorrenze patronali per ritrovarsi), la si è utilizzata sempre più strumentalmente per rivendicare la propria identità territoriale (quel che si dice per l'appunto *campanilismo*: che non può sottolineare la differenza di fede, piuttosto quella di paese) finendo per sostituire (inconsapevolmente) la fede in Gesù Cristo con la fede nell'identità locale. Per cui qualcuno dice: *piuttosto che andare a messa nell'altro paese non vado a messa*. Ecco la fede pagana (che sia anche questa tra i motivi che ha fatto scappare la voglia a tanti nostri figli di essere credenti? Credo valga la pena farsi questo esame di coscienza). L'espressione *Centro Eucaristico* ci vuole ricordare che, più grande dell'appartenenza territoriale, è l'appartenenza contraddistinta dalla stessa fede. In Cristo Gesù.

Ecco perché (e per Chi!) varrà la pena che, per celebrare la messa, ci si sposti di parrocchia. E lungo l'anno, anche in occasione di ricorrenze particolari come Natale o Triduo, capiterà a tutti. Residenti, villeggianti, valligiani o laghée.

Chiedendovi la necessaria pazienza passo a delineare i punti salienti che spiegano la scelta.

### **Percorso di decisione**

Tra le varie comunicazioni che con la visita di settembre il vicario episcopale ha consegnato al consiglio pastorale, vi era la richiesta di rivedere la proposta delle messe festive delle sette parrocchie. Da ottobre fino a gennaio sono stati dodici le serate dedicate a questo discernimento: quattro per i due consigli pastorali e quattro per le due commissioni liturgiche, due serate comunitarie di preghiera aperte a tutta la popolazione, un incontro con il clero residente nelle parrocchie e una con la commissione ristretta per l'elaborazione della bozza finale,

poi l'ultimo consiglio straordinario dello scorso 6 febbraio di cui sopra.

## **NUOVI ORARI DA SABATO 15 MARZO P.V.**

### ***Val Dumentina - ORARI e SEDI***

***Tre messe e una liturgia della Parola (LdP) ogni fine settimana***

**Sabato 18 Agra parrocchia (o Dumenza Immacolata)**

**Domenica: 9.30 Due Cossani o Curiglia**

**11 Dumenza s. Giorgio (o Agra parrocchia)**

Tra Dumenza ed Agra l'alternanza avverrà a seconda dei tempi liturgici o periodo dell'anno: dal 15 marzo alle prime comunioni (18 maggio) la messa delle ore 11 sarà a San Giorgio, mentre quella del sabato alle 18 sarà ad Agra in parrocchia. Dopo il 18 maggio ragguglieremo sulla successiva alternanza degli orari, anche con il lavoro della commissione liturgica, attraverso i canali di comunicazione indicati più sotto.

Curiglia e Due Cossani invece alterneranno ogni domenica la messa alla Liturgia della Parola, cominciando domenica 16 marzo con la messa a Due Cossani e la LdP a Curiglia. Per il Triduo Pasquale ci sarà un calendario a parte per tutta la Val Dumentina.

**L'orario domenicale delle 11 sarà orario della messa che consideriamo *Centro Eucaristico*, pertanto in occasioni di feste patronali o ricorrenze speciali di qualsiasi parrocchia, la messa sarà alle ore 11 nella parrocchia che festeggia il patrono o la ricorrenza. Mentre la parrocchia che era in turno per lo stesso periodo con la messa alle ore 11 vedrà trasferirsi la messa o al sabato ore 18 o alla domenica mattina ore 9.30. Rimangono invariate le messe feriali.**

### ***Lago e Veddasca - ORARI e SEDI***

***Una messa per parrocchia ogni fine settimana***

**Sabato 16.30 Alta Veddasca (Graglio, Armio, Lozzo, Biegno)**

**18 Bassa veddasca (Campagnano, Garabiolo, Cadero)**

**Domenica: 9.30 Pino o Tronzano**

**11.15 Maccagno**

**L'orario domenicale delle 11.15 sarà l'orario della messa che**

**consideriamo Centro Eucaristico.** Pertanto da **ottobre a maggio** la celebrazione delle ore 11.15 sarà a Maccagno per offrire continuità alle famiglie del catechismo. Le feste patronali che altrove cadessero in questo periodo saranno celebrate negli altri orari festivi. Mentre da giugno a settembre, **in occasioni di feste patronali o ricorrenze speciali di qualsiasi parrocchia, la messa sarà alle ore 11.15** nella parrocchia che festeggia il patrono o la ricorrenza. Mentre nelle stesse occasioni a Maccagno la messa sarà trasferita al sabato ore 18 o alla domenica mattina ore 9.30. Sarà cura della commissione liturgica valutare tutte le concomitanze e comunicarle per tempo come indicato piú sotto. Rimangono invariate le messe feriali.

### **Gradualità: Pino, Tronzano, Graglio, Armio, Lozzo e Biegno**

Considerata la disponibilità di don Viniero e don Eugenio a celebrare messa in queste comunità, dal 15 marzo solo per queste comunità **non ci saranno ancora i cambi** come previsto dallo schema sopra espósto. Rimane però sin da ora confermato che, per qualsiasi prossima indisponibilità anche temporanea di don Eugenio o don Viniero, non saranno garantiti altri orari per la celebrazione di messa che non siano quelli qui sopra espósti, anche in caso di feste patronali.

### **Come rimanere aggiornati sulle turnazioni**

Le turnazioni avvengono dopo ampi tempi di mantenimento delle messe nelle stesse sedi (questo perché l'onere di capire dove verrà celebrata la messa ogni settimana capiti il piú raramente possibile). I canali di comunicazione che permetteranno di rimanere aggiornati sono di tre tipi:

- il **calendario liturgico settimanale** affisso ogni domenica fuori dalle chiese
- il presente  **foglio degli avvisi** pubblicato per tempo ogni qualvolta si introduca un cambio di tempo liturgico o di stagione con relativa nuova turnazione (soprattutto per Pasqua, Natale e tempo estivo)
- un **canale whatsapp** per ogni area geografica. Gli iscritti, tramite link (chiedere ai sacerdoti o ai membri della commissione liturgica) o inquadrando il QRcode sotto indicato per la zona di interesse,

potranno ricevere ogni settimana sul proprio smartphone notifiche con orari e sedi delle celebrazioni nell'immediato fine settimana.



Per iscriversi occorre inquadrare l'immagine e una volta che si è aperto il canale, dove potete visualizzare le informazioni circa le celebrazioni (quando ci saranno), in alto a destra cliccate *iscriviti*. A questo punto riceverete anche le notifiche, le troverete cliccando su *aggiornamenti* in basso in seconda posizione da sinistra aprendo whatsapp.

### **Futuro: prossimo e remoto**

Il futuro prossimo è innanzitutto caratterizzato dal trasferimento del sottoscritto a Luino con incarico di vicario parrocchiale in aiuto ai preti ivi residenti, mantenendo l'incarico di vicario parrocchiale ancora per le nostre parrocchie. Ciò perché si possano concludere le attività già in corso e continuare ad affiancare don Gabriele dove ritenesse opportuno.

Il futuro remoto invece ci chiede di guardare alle altre ministerialità laicali piuttosto che ai preti. In uno degli ultimi consigli pastorali si è considerata l'opportunità di preparare i laici che se la sentissero alla conduzione e presidenza di altre forme liturgiche di preghiera, come ad esempio la liturgia della Parola. Con don Gabriele stiamo quindi pensando ad alcuni incontri di formazione che daranno le prime basi a

coloro che volessero cimentarsi in questo incarico; per assumere poi tale responsabilità sarà comunque necessario (per chi non l'avesse già fatto) intraprendere anche il cammino di formazione per ministri straordinari dell'Eucaristia. Con queste figure sarà quindi possibile garantire ulteriori momenti celebrativi anche dove non sarà possibile celebrare la messa se non poche o rare domeniche ogni mese.

### **In questo contesto un primo congedo...**

Forse vi sembrerà che le messe siano state tolte con troppo anticipo...troppo presto? Può essere...lo dirà il tempo.

Certamente non troppo presto rispetto al calo dei preti. Il mio trasferimento in aiuto al clero di Luino dice che per quanti cambi o riduzioni facciamo, il calo dei preti ormai ci precede di molte distanze e, a meno di contare più su altri ministeri che sul solo sacerdozio, non riprenderemo mai una vitalità di Chiesa come in altre parti del mondo (in uno dei tanti incontri preparatori con le commissioni e consigli abbiamo addirittura scoperto che in Sud America ci sono, numeri relativi, più fedeli che in Europa a fronte di un numero minore di sacerdoti...davvero la vitalità della Chiesa non dipende dal numero di sacerdoti).

Sono contento in questi anni (5 in val Dumentina e 3 sul Lago e Veddasca) di non aver celebrato solo messe.

E' stato bello e importante anche solo il tentativo di arrivare alla scelta che vi stiamo presentando non come una decisione calata dall'alto dal parroco o dal vescovo, ma attraverso la costruzione di un percorso che ci ha permesso di condividere lungo l'anno il processo (ancora a metà...manca il tempo della prima attuazione) che ha portato le comunità a definire e accogliere questo cambiamento.

Chi ha camminato e partecipato in questo processo, non senza fatica, ha sperimentato il nuovo (la sinodalità, la scelta costruita insieme) di ciò che sarà la Chiesa.

Chi poi in questi anni ha approfittato dei tempi e degli strumenti offerti non solo dalle messe celebrate ma dalle diverse scuole di preghiera, da altre forme assembleari con cui abbiamo vissuto la corresponsabilità dei discernimenti, dalle occasioni aggregative (pellegrinaggi, gite, pranzi

comunitari) che hanno creato nuovi legami, avrà strumenti per abitare la prossima parte, quella di accoglienza dei nuovi orari nel quotidiano, non senza fatica ma con la consolazione di non essere solo. Chi invece lo farà solo lamentandosi, lo farà perché nel suo chiudersi su una sola posizione (la messa nella mia chiesa) non solo è ancorato alla *cara e consolidata vecchia abitudine* ma, senza rendersene conto, da questa cara vecchia abitudine è rimasto tradito, lasciato solo, senza riuscire a condividere altro con coloro che ancora abitano la Chiesa e, oso dirlo, senza avere comprensione (per quanto riguarda la fede) neppure all'interno della propria famiglia.

Tra il lasciare ciò che conosciamo bene ma di cui non vediamo più frutti e lo sposare il nuovo affrontato in comunione e corresponsabilità pur senza saperne gli esiti, suggerisco il secondo che, proprio perché non vede i frutti, ci mette in una condizione certamente più simile alla fede che ci invita ad avere Gesù. E questo perché non si è da soli a viverlo. L'invito allora è quello di cercare le messe non solo per trovare l'Eucaristia, ma per trovare anche gli altri (e magari aiutare anche tra questi *altri* quelli che rimarrebbero a casa da soli, a guardarsela in TV, offrendosi piuttosto per un passaggio in auto verso la chiesa). Questi altri, oltre al sacramento celebrato, sono la carne in cui si fa presente il Signore Risorto.

Buon cammino!

don Nicola

## QUARESIMA DI CARITÀ

Anche quest'anno l'iniziativa di carità per la quaresima sarà il sostegno ad un progetto di Caritas Ambrosiana, insieme alle altre parrocchie del decanato. Sarà possibile devolvere la propria offerta tramite **cassetta apposta in ogni chiesa**.

### Contesto

La Giordania è un piccolo paese a reddito medio-basso, povero di materie prime, industrie, risorse idriche. Degli 11 milioni di abitanti,

oltre il 30% sono profughi e migranti economici: è il secondo paese al mondo per presenza di rifugiati rispetto alla popolazione.

C'è una pressione ulteriore su una sanità già limitata, soprattutto nella regione remota di Karak, da dove è difficile accedere all'assistenza sanitaria per le lunghe distanze, gli alti costi di trasporto e trattamento, le forniture mediche limitate. Caritas

Giordania garantisce assistenza sanitaria nel paese con propri centri e cliniche. A Karak da 2 anni la clinica mobile, un ampio furgone attrezzato come un piccolo studio medico, gira per i villaggi e le aree più lontane visitando, curando, seguendo i casi più delicati e indirizzando i pazienti a esami più approfonditi.

### **Interventi**

Sostegno della clinica mobile per 12 mesi: il

team (medico, infermiere, nutrizionista) farà visite di controllo, vaccinazioni, assistenza materna e pediatrica, diagnosi e terapie per ipertensione e diabete.

Educazione sanitaria: la distribuzione di materiali educativi su salute, prevenzione, pratiche igieniche e i focus sulla violenza sulle donne e la salute mentale rafforzeranno la comunità.

Collaborazione con le istituzioni sanitarie: Caritas Giordania aiuterà a migliorare la sanità trasferendo esperienze e ampliando il numero di villaggi visitati dalla clinica mobile.

